

Basket ▶ Eurocup, espugnato il campo del Cesis

Il Lavezzini detta legge anche in Lettonia

Una Screen strepitosa (22 punti) trascina le gialloblù: qualificazione vicina

CESIS (Lettonia)

Roberto Lurisi

Il Lavezzini conquista una vittoria pesante nella prima giornata di ritorno dei gironi di Eurocup espugnando il campo di Cesis con il punteggio di 72 a 64. Un successo che non garantisce la matematica certezza della qualificazione ai sedicesimi, ma la rende ormai quasi certa perché nelle ultime due partite del raggruppamento le gialloblù giocheranno sempre in casa (prima contro Atene, poi contro Sarajevo). Difficile pensare che il passaggio del turno (basta piazzarsi tra le prime due) sia a rischio, oltretutto perché proprio nei confronti di Cesis, Parma è ora anche in vantaggio nello scontro diretto.

Grande merito, quindi, alle ragazze di Scanzani, capaci di

Cesis 64

Lavezzini 72

Cesis: Karklina (0/1), Dreimane 10 (2/6, 2/4), Simmonds 10 (5/10), Tare 3 (1/6, 0/1), Dijon 10 (5/12), Babkina 10 (2/5, 2/5), Nimane 4 (2/2), Crockett 11 (4/5), Krastina 6 (-, 2/3), ne Zeltina, Maca e Knekse All.Kruckauskas.
Lavezzini: Zara 10 (1/4, 2/6), Zanoni 4 (-, 1/1), Screen 22 (6/11, 1/2), Summerton 10 (4/7), Vilipic 17 (7/12), Porter 9 (3/10, 1/6), Paparazzo (0/4), Manzini, ne Narviciute e Pozzati. All.Scanzani
Arbitri: Bille (Danimarca) e Berler (Svezia).
Note: Parziali: 15-14, 35-39, 50-61. Tiri liberi: Cesis 4/9, Lavezzini 15/19. Spettatori: 900 circa.

Risultati

Cesis-LAVEZZINI 64-72
Esperides Atene-Sarajevo 94-51
CLASSIFICA
LAVEZZINI e Esperides Atene 6;
Cesis 4; Sarajevo 0.

una grande reazione dopo la sconfitta di Napoli in campionato. Una reazione arrivata sia sul piano fisico che su quello psicologico e che si è concretizzata nella superba prestazione di Jennifer Screen (22 punti, 7/13 al tiro e i soliti 5 rimbalzi), una che spesso viene bonariamente criticata di essere solo una lottatrice e che stavolta ha fatto molto di più. Screen fredda dalla lunetta con 7 liberi realizzati, al pari di una Vilipic (17 per lei con 14 rimbalzi) brava a risolvere il match in un finale che era diventato improvvisamente combattuto (64-65 al 37'), realizzando i 5 punti decisivi per spegnere la pericolosa rimonta delle padrone di casa.

Ed in effetti, come avevamo previsto tutti, l'incontro si è confermato più complicato di quello di andata nel quale il Lavezzini aveva facilmente addo-



Protagonista Jennifer Screen ha trascinato il Lavezzini alla vittoria in Lettonia.

mesticato le rivali. A casa sua Cesis si è confermata una squadra diversa, trascinata da 900 rumorosissimi spettatori, solida ed equilibrata soprattutto nelle esterne Dreimane e Babkina (10 punti a testa). In questo senso Parma è stata abile a non farsi gettare nella mischia, a continuare a giocare la sua pallacanestro, riuscendo a prendere il largo nel terzo quarto (50-61), ed evitando quella che poteva essere l'inevitabile orgogliosa reazione delle lettoni.

A questo punto, terminato il lungo tour de force di trasferte (3 consecutive), le ragazze di Scanzani potranno finalmente ritrovare la tranquillità di casa e preparare nel migliore dei modi il prossimo importante match di campionato contro Livorno.

E' ancora una volta lenta la partenza per il Lavezzini che incassa subito un insidioso 5 a 0 e si ritrova poco dopo a -6 (11-5). Ma stavolta la replica è pronta, con Zara che segna 8 punti e Screen già in prima linea (15-14 al 10').

L'avvio della seconda frazione vede il primo sorpasso gialloblù (2+1 di Vilipic e punteggio sul 17 a 15 per Parma), poi si viaggia in costante equilibrio, a parte il 31-26 per Cesis del 16' ed il parziale 13 a 4 per il Lavezzini che permette di chiudere il quarto in leggero vantaggio (35-39).

Nella terza frazione le gialloblù decollano con una tripla di Porter (41-50), si assestano a +11 con Screen (50-61 al 30'), sono ancora avanti al 35' (56-65) e rischiano fino al già citato -1, prima che Vilipic metta la sua definitiva firma sul successo finale. ♦

Serie A dilettanti ▶ Un test per preparare la sfida con la capolista

Una Siram a corrente alternata nell'amichevole con Castelnovo

FIDENZA

Il tecnico Ghizzinardi: «Dovremo sfruttare al meglio i loro momenti di difficoltà»

Stefano Minato

E' stata un'amichevole caduta a fagiolo quella che ieri sera ha visto la Siram superare al palasport di Fidenza la Coopsette Castelnovo Sotto, formazione di serie B dilettanti, per 71 a 56. Alle prese con gli infortuni di Lorenzetto (problema muscolare) e Bonacini (caduto malamente nella gara dell'under 19 di mercoledì sera con la Fortitudo Bologna), la Fulgor ha così avuto la possibilità di tenere debitamente sulla corda i giocatori «abili». La squadra si è espressa a quarti alterni: in ombra nel primo e nel terzo, bene nel secondo e nel quarto. Ampio spazio è stato da-



Brillante Stefano Maioli ha messo a segno 18 punti. FOTO CARPEDIEM

to ai giovani, con Cornacchione nel quintetto partente e con Gatti e Vecchio inseriti nel corso dei quaranta minuti. A livello individuale hanno brillato Maioli, autore di 18 punti, e Ruggiero che, nonostante un dolore alla spalla, ha voluto giocare, mettendo a segno anch'egli 18 punti. La gara è servita per preparare la sfida casalinga di domenica con la capolista Vemsistemi Forlì. «La forza di Forlì - ha sottolineato il coach Ghizzinardi - sta nel disporre di nove giocatori con minutaggi molto equilibrati. E' una squadra camaleontica che in due o tre minuti può dare un diverso volto tattico alla partita». Una formazione, quella allenata da Di Raffaele, apparentemente senza punti deboli. «Anche loro hanno momenti in cui si esaltano ed altri in cui possono fare fatica. Noi dovremo cercare di sfruttare quest'ultimi con un approccio mentale migliore di quello di domenica». ♦

Tennis ▶ Campionati a squadre autunnali

Lo Sporting Baccanelli domina e passa il turno

Cecilia Alberti

Conclusa la prima fase dei campionati a squadre autunnali. Presenti per Parma lo Sporting Club Baccanelli e il Tc Salsomaggiore. Quest'ultimo ha iscritto una squadra al nono trofeo «Leonardo Micheli», torneo giovanile per ragazzi nati dal 1990 al 1997 con classifica di quarta categoria ed Nc.

Lo Sporting Club Baccanelli ha invece presentato un team nel torneo regionale maschile a squadre per giocatori non agonisti composto da Filippo Acciarini, Andrea Cavalli e Claudio Grisenti. I tre atleti sono stati inseriti in girone insieme al Ct Massalombarda, Ct Zavaglia, Funivia Calcio Tennis e Ca Faenza.

La formula, che prevedeva la disputa di due singolari e un doppio, ha visto lo Sporting dominare il proprio girone battendo nell'ordine il Ct Zagaglia

(3-0), il Funivia Calcio Tennis (3-0), il Ca Faenza (2-1) e infine il Ct Massalombarda (3-0).

Con l'ottimo risultato ottenuto nei gironi, lo Sporting Club Baccanelli è stato accreditato della testa di serie numero due nel tabellone regionale ad eliminazione diretta.

Usufruento quindi di un «bye» al primo turno il team ducale scenderà ancora in campo il 29 novembre contro il vincente tra il Ct Massalombarda B e il Ct Castenaso.

Nel trofeo «Leonardo Micheli» il Tc Salsomaggiore ha presentato una squadra composta da Jessica Bertinelli, Angelica Cantarelli, Andrea Ferrari, Filippo Borroni e Marcello Fava.

Il team ducale, insieme alle altre quindici squadre iscritte in regione, è stato inserito in un girone da quattro.

La formula della gara prevedeva la disputa di un singolare maschile, uno femminile e un

doppio maschile, e il passaggio di girone per le prime due squadre classificate.

Il Tc Salsomaggiore, sorteggiato insieme al Pavullo, Albinea e Zetadue, si è classificato secondo ed ha passato il turno battendo nella giornata di debutto lo Zetadue di Modena per tre a zero e il Ct Pavullo nella seconda giornata con il risultato fotocopia di tre a zero.

Sconfitta invece in casa del Tc Albinea per tre a zero, che però non ha influenzato il risultato finale permettendo al Salso di andare a conquistare un posto nel tabellone a eliminazione diretta. Dopo una pausa di due settimane il Tc Salso è poi tornato sui campi di casa dove però ha visto concludersi l'avventura perdendo dalla polisportiva Sacca nel primo turno di tabellone.

Occhi puntati ora sullo Sporting, che giocherà in casa il 29 per un posto in finale nel torneo regionale per non agonisti. ♦

Il personaggio: Rolando Furlotti cinquant'anni fa attraversò piazza Garibaldi portando la fiaccola olimpica

«Furlando», il piccolo grande atleta

Giorgio Gandolfi

Lo chiamavano già «Furlando» circa cinquant'anni fa quando attraversò piazza Garibaldi portando la fiaccola olimpica: era il 12 settembre e «Furlando», alias Rolando Furlotti, ricorda ogni tratto di percorso, la gente che applaudiva, la fiaccola che scottava, come se fosse ieri. Riservarono questo onore a lui, piccolo atleta dotato di grande vitalità, campione provinciale nei 1.500 e 3.000 metri, quando gareggiare era un'avventura. Giocava a calcio, correva, una volta Del Bono lo utilizzò an-

che in un allenamento di rugby: la prima e l'ultima volta, anche se «Furlando» era veloce ma in mischia riportò danni che la madre, alla sera, rimarcò con una frase storica: «Non giochi più a rugby» in un dialetto che non concedeva alternative. Poi Rolando scoprì il motocross a Bazzano: partecipò a diverse gare avendo come compagni di squadra i fratelli Lunardi ed i Bricoli. Qualche anno dopo ecco l'hobby dello sci: fu tra i fondatori del Club European School quindi di quello della Parmalat. L'inizio di un grande amore. «Sì, effettivamente, fu un innamoramento a prima vista. Divenni giu-

dice di gara nel 1973 ed anche se sono passati 35 anni resto sempre in attività nella Federsci oltre ad avere l'onore di presiedere la Commissione tecnica nazionale dello Csi». Gliel'avevano predetto che nella vita avrebbe fatto molta strada... «Sì, a pè...» commenta a distanza di tanti anni Furlotti, pardon il cavalier Furlotti (decreto Cossiga), il piccolo atleta che imperversava negli Anni 60 col marchio Inzani al punto da vincere nello stesso giorno tre gare: una al mattino, il Giro dei rioni a Parma, la seconda al pomeriggio a Reggio Emilia, la terza in se-

rata a Bologna, la traversata della città. Piccolo e tosto com'è tuttora mentre scodella il cinghiale preparato dalla moglie Bruna - anche questo da primato - nella Tana dei cacciatori, uno splendido sito agricolo restaurato nella campagna parmense. Lui era uno che correva sempre; si alzava nell'abitazione di viale Milazzo alle cinque del mattino per avventurarsi dietro via Calatafimi, che allora era aperta campagna, ingranava la marcia e via fino all'ora di entrare nel negozio da calzolaio di via Po dov'era garzone. All'ora di pranzo andava al Tardini dove Dante Boni e



Sempreverde Rolando Furlotti, in arte «Furlando», con la fiaccola olimpica.

Del Bono allenavano calciatori e rugbisti: si univa a loro, lui che era stato un'ala dei Lancieri della Navetta («quante sassate») correndo poi sulla pista i 100 e i 200 per migliorare il fondo. Quindi ancora in negozio e alla chiusura altra puntata al Tardini dove il buon Poli, il custode, gli dava via libera per affrontare altri giri di pista. «A proposito di allenamento in notturna - ricorda Furlotti -, la più strana mi capitò un giorno quando venni inseguito dalla Giulietta verde col lampeggiatore della Celere: stavano cercando dei carcerati che erano fuggiti e vedendomi correre pensavano che fossi uno di loro... Ero davvero un cavallo libero e selvaggio; venni imbrigliato dallo sci, una passione rimasta immutata nel tempo». ♦